

Ambito
10

Agrigento

C.da Verdura nel Comune di Sciacca
ricadente nell'Ambito 10 della
provincia di Agrigento

Relazione



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana

**Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali
di Agrigento**

**Progetto finanziato con
P.O.R. Sicilia 2000-2006 Misura 2.02 Azione C**

**DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI
E DELL'IDENTITA' SICILIANA**

Il Dirigente Generale
Maria Concetta Antinoro

SERVIZIO PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Dirigente Responsabile
dott.ssa Adelaide Catalisano

**SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
DI AGRIGENTO**

COORDINAMENTO

arch. Michele Benfari - Soprintendente
arch. Giuseppe Maragliano - Responsabile U.O.3

COORDINAMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

arch. Giuseppe Maragliano - geom. Michele Principato

Il Responsabile Unità Operativa 3
(arch. Giuseppe Maragliano)

Il Soprintendente
(arch. Michele Benfari)

Inquadramento

La sentenza del CGA n.903/2019 inquadra il problema in argomento nell'ambito delle aree di proprietà delle Società Rocco Forte & Family (Rome) S.p.A e Srrf (Mediterranea Golf & Resort) S.p.A ricadenti nel Comune di Sciacca. Tale circostanza va annotata in quanto la Società Rocco Forte & Family è anche proprietaria di aree ricadenti nel Comune di Ribera dove sono previsti un insediamento turistico ricettivo e, in un'area a ridosso del complesso, la realizzazione di 9 ville. Anche su tali aree la Società ha presentato osservazioni al Piano di Agrigento che hanno condotto ad un esito negativo da parte del Gruppo istruttorio dell'ORP.

L'area oggetto del nuovo Piano è quindi quella indicata nella TAV.1 ed è quasi totalmente ricompresa nei Fogli catastali 162 e 166 e, per una piccola parte, nel Foglio 161.

Previsioni urbanistiche e vincoli territoriali

Il Comune di Sciacca si è recentemente dotato di un PRG in sostituzione del Piano Urbanistico Comprensoriale n.6 vigente dal 10 ottobre 1970. L'area in oggetto è invece definita da strumenti attuativi di rilevante impatto territoriale, finalizzati alla realizzazione di insediamenti ricettivo-alberghieri, inseriti in strumenti di programmazione e di cofinanziamento nazionale e regionale (contratto di localizzazione e contratti di programma), approvati con le procedure speciali ex art.5 del D.P.R. n.447/98 e succ. D.P.R. n.440/00. Tale strumento ha consentito in C.da Verdura la realizzazione di un complesso turistico-alberghiero interessante la totalità dell'area territoriale omogenea di tipo I estesa Ha.173,00 circa, per una capacità ricettiva di n.400 posti letto, con annessi impianti sportivi costituiti da n.2 campi da golf da 18 buche ed un campo pratica da 9 buche. Si dovrà ancora ultimare la realizzazione sull'area territoriale omogenea di tipo C.2.2 (a destinazione residenziale stagionale), estesa Ha.61,00 circa, un insediamento residenziale stagionale per n.87 ville, oltre ad un corpo edilizio preesistente da ampliare e due da ristrutturare, ed un complesso a schiera destinato ad attività non residenziale (servizi commerciali).

Il nuovo strumento urbanistico (vedi TAVV. 2 e 3), che ad oggi risulterebbe adottato e in discussione presso il CRU per l'approvazione, conferma di fatto in questa area le previsioni del precedente piano attuativo, individuando la Zona D2.3 (*Ambiti per insediamenti ricettivi turistici*) che comprende aree già in buona parte servite da viabilità esistente e già regolamentate, ai fini ricettivi turistici, da precedenti strumenti urbanistici (ex Z.T.O. I del precedente Piano comprensoriale) e dove viene confermato, nelle linee generali, il diritto edificatorio e d'uso del suolo dei precedenti strumenti urbanistici generali, fatto salvo i vincoli derivanti da leggi sopraggiunte. Per queste aree gli interventi di nuova edificazione sono subordinati ad un Piano urbanistico esecutivo, esteso all'intera Zona D2.3, che può essere definito anche per iniziativa

privata e si attua secondo un indice di fabbricabilità territoriale massima di 0,25 mc/mq ed altri parametri indicati nella TAV.2. Tale area è ad oggi impegnata dal Resort Verdura (TAV. 4), il quale è composto da un complesso alberghiero a cinque stelle, da un centro congressi, un centro benessere con piscina e campi sportivi. La caratterizzazione principale del complesso è tuttavia la presenza di due campi da golf da 18 buche, di un campo di pratica e di una club house. Così come affermato in sede di osservazione, le Società sono venute nella determinazione di procedere ad un ampliamento della dotazione ricettivo-alberghiera; il progetto è già stato presentato al Comune di Sciacca per il rituale iter approvativo in attesa del parere di competenza della Soprintendenza. Il progetto tende ad aumentare la densità dei manufatti costruiti completando gli spazi interstiziali con tipologie residenziali identiche a quelle già realizzate.

La zona C3 (ex C2.2 del PUC n.6) è interamente impegnata da un Piano di Lottizzazione (TAV. 4) convenzionato e in fase di realizzazione, approvato con delibera del Consiglio Comunale del 13.02.2012, n.12 e dotato di parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza di Agrigento con nota del 14.04.2009, prot.2893.

Occorre rilevare che più della metà dell'area di pertinenza del Resort Verdura (Zona D2.3) ricade nella ZSC ITA040004 – *Foce del Fiume Verdura* secondo le previsioni del relativo Piano di Gestione. Ed ancora, il nuovo PRG individua lungo la foce del Verdura una fascia destinata a verde attrezzato con forti limiti alla trasformazione di quel territorio.

Analisi paesaggistiche territoriali

Si ritiene di dovere confermare tutte le analisi effettuate nell'ambito della redazione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella provincia di Agrigento, adottato su disposizione del D.A. n.7 del 29 luglio 2013 e successivamente approvato con D.A. n.64/GAB del 30 settembre 2021. Tali analisi, nel territorio in oggetto, hanno condotto all'individuazione delle seguenti componenti del paesaggio (TAVV. 5 e 6):

- dal punto di vista storico-culturale, sembrano imprescindibili i valori qualificanti rappresentati dall'area archeologica di C.da Verdura sottoposta a vincolo archeologico (D.D.S. n.7022 dell'8.07.2008), sia diretto che indiretto, e in più sostenuta da un'ampia area di interesse archeologico, e dalla Torre di avvistamento ad essa limitrofa. L'area archeologica riguarda i resti di una probabile fattoria di età romana mentre la torre, coronata dai merli piani con feritoie a pianta quadrangolare con solidi cantonali in conci di dura pietra di intaglio, è da riferirsi al XVI secolo con funzioni rurali. Di un certo interesse e di rilevanza media sono poi la Casa Borsellino, un piccolo baglio con funzione rurale del XIX sec., posta all'interno del Piano di Lottizzazione e

l'antica Stazione ferroviaria Verdura avente valore testimoniale unitamente al tracciato della ferrovia storica Castelvetro-Porto Empedocle- Agrigento ormai dismessa;

- dal punto di vista morfologico l'area in oggetto comprende la parte finale della vasta Piana fluviale del Fiume Verdura, che tra l'altro lambisce questo territorio alla sua foce, e che viene considerata dal Piano Paesaggistico di Agrigento quale elemento strutturante del paesaggio. A tale riguardo risulta opportuno riportare quanto asserito dall'Amministrazione dei Beni Culturali in occasione delle memorie fornite all'Avvocatura dello Stato per l'appello al CGA sulla sentenza negativa del TAR Palermo: "la Piana fluviale contermina al corso inferiore del Verdura è frutto di un attento studio effettuato dal Piano Paesaggistico sugli aspetti geomorfologici della provincia di Agrigento (cfr. Tavole di Analisi 2a *Morfologia di base* e 3a *Morfologia di sintesi* del Piano Paesaggistico). Lo studio ha interessato i principali corsi d'acqua della provincia (Belice, Carboj, Carabollace, Verdura, Magazzolo, Platani, Naro, Salso e Imera Meridionale) in cui le piane fluviali così come individuate nelle suddette tavole sono state ritenute elementi strutturanti del paesaggio (cfr. Tavola di Sintesi 18.2a - *Relazione tra Fattori - Fattori strutturanti e Schede dei Paesaggi Locali* del Piano Paesaggistico) e in cui, in particolare, la Piana fluviale del Verdura assume valore *caratterizzante* (cfr. Tavole di Sintesi 18.1a - *Relazione tra Fattori - Fattori caratterizzanti e qualificanti* e 19.a *Valori e criticità*, nonché *Schede dei Paesaggi Locali* del Piano Paesaggistico). Le Piane fluviali, pertanto, oltre ad essere incluse tra le componenti *abiotiche* del paesaggio fisico (cfr. TAV 20.2 - *Componenti del Paesaggio* del Piano Paesaggistico), sono state ritenute meritevoli di tutela per i loro peculiari aspetti morfologici tipici del paesaggio agrigentino e allo scopo di integrare le azioni di salvaguardia dei più importanti ambienti fluviali della medesima provincia;"

A conferma di quanto sopra anche l'*Osservatorio regionale per la qualità del Paesaggio*, nell'esaminare analoghe fattispecie frutto di osservazioni che lamentavano l'introduzione di vincoli di tutela sulle Piane fluviali (vedi verbali della Commissione), ha ritenuto con identiche motivazioni di mantenere la tutela paesaggistica su tali aree così come individuate dal Piano e in più affermando che esse quindi rientrano a pieno titolo nei contesti cui è stato attribuito il livello di tutela 2 ritenuto il regime normativo più congruo per la salvaguardia e la difesa delle loro caratteristiche ambientali, geomorfologiche e naturalistiche;

- dal punto di vista ambientale la relativa componente è rappresentata dalla Foce del Fiume Verdura i cui indubbi valori rientrano tra quelli considerati dai siti di interesse comunitario (ZSC ITA040004) che i Piani paesaggistici regionali considerano fortemente quali aree da tutelare anche per gli aspetti paesaggistici che essi rappresentano.

Beni Paesaggistici

Per quanto sopra argomentato, si ritiene di dovere confermare il quadro di tutela già disegnato dal Piano di Agrigento; non solo nei confronti dei vincoli *ope legis* discendenti dall'art.142 del Codice (lett.a) – fascia costiera per 300 metri dalla battigia; lett.c) fascia fluviale per 150 metri dagli argini; lett.m) aree di interesse archeologico) ma anche nella individuazione del vincolo paesaggistico specificamente individuato per effetto dell'art.134, lett. c) a termini dell'articolo 136.

Occorre però fare riferimento alla sentenza del CGA che *“conferma i limiti (nel senso della inattendibilità) dell'istruttoria procedimentale, per la parte del Piano che investe le aree dei ricorrenti originari, minandone la legittimità”*. L'appello non viene accolto quindi per difetto di istruttoria e contraddittorietà in forza di precedenti autorizzazioni rilasciate dalla Soprintendenza e riguardanti in particolare il Piano di Lottizzazione. Lo stesso CGA ritiene inoltre opinabile quanto affermato dalla Soprintendenza e cioè che il livello di tutela 2 non sarebbe incompatibile (o comunque in contraddizione) con quella parte dei luoghi già da tempo destinati legittimamente a campi da golf, ciò sul presupposto che, in tal modo (attraverso le relative opere), il paesaggio non avrebbe subito trasformazioni radicali, tali da non permettere appunto l'apposizione del vincolo. In più viene considerato che manchi l'incidenza che il Piano avrà sugli interventi già realizzati o comunque già assentiti ed in corso di attuazione (quest'ultima affermazione assolutamente condivisibile e di cui tener conto in fase di elaborazione delle Norme di Attuazione).

Sulle precedenti affermazioni del CGA si possono fare le seguenti riflessioni, avvalendosi del confronto tra le TAVV. 7 e 8:

- l'intero Piano di Lottizzazione è in posizione marginale rispetto al vincolo paesaggistico e può essere stralciato da esso senza che questo possa pregiudicarne l'apposizione;
- l'opportunità di mantenere il vincolo paesaggistico sul Resort Verdura passa attraverso alcune considerazioni:
 1. il dato geomorfologico oggettivamente acquisito fa sì che tale territorio sia parte integrante di una piana fluviale che il Piano intende fortemente tutelare;
 2. le opere già realizzate (sostanzialmente i campi da golf) mutano l'uso del territorio in una forma non irreversibile e comunque ancora compatibile con i dati morfologici sopra accennati. E' bene ricordare che i Piani Paesaggistici in senso stretto non hanno il compito di attribuire funzioni al territorio ma intervengono a regolarne l'uso. Orbene, risulta infondata l'affermazione circa le mutate condizioni territoriali che renderebbero prive di contenuti le caratteristiche paesaggistiche di quel luogo - caratteristiche che secondo la Società e gli stessi Giudici amministrativi non erano presenti neanche prima degli interventi realizzati - in quanto l'area in esame mantiene sin dalla sua origine le condizioni orografiche e geomorfologiche

che il Piano intende tutelare e neppure si può certo ritenere, come peraltro contro dedotto dalla Soprintendenza, che la realizzazione dei campi da golf (già nota all'atto della stesura del Piano), seppur interessanti una notevole estensione, possano aver determinato una radicale trasformazione delle caratteristiche fisiche e vegetazionali di tale paesaggio. Vi è invece il sospetto, del resto confermato dalla sentenza del TAR Palermo, che sia i ricorrenti che gli Organi giudicanti abbiano (sbagliando) ritenuto che il Piano fotografasse questo territorio, e in particolare il contesto 14d con livello di tutela 2 entro il quale insistono i terreni della Società, quale paesaggio "agropastorale" ritenuto incoerente con l'attuale situazione territoriale ed anche con quella storicamente precedente. Se queste ultime fossero state le intenzioni del Piano, è del tutto evidente che esso avrebbe in anticipo ravvisato l'incompatibilità del vincolo rispetto alle trasformazioni effettuate e non avrebbe apposto alcuno strumento di tutela.

3. il mantenimento del vincolo, con esclusione delle parti già più densamente edificate, è garanzia a favore di un controllo di una eventuale nuova edificazione (già annunciata dalla Società proprietaria) che potrebbe, questa sì, pregiudicare i valori territoriali e paesaggistici.

Regimi Normativi e Norme di Attuazione

Se le considerazioni fin qui postulate si inseriscono in un quadro di coerenza paesaggistica e territoriale, non si può che ribadire in linea generale per l'area in oggetto lo scenario normativo del Piano di Agrigento (TAVV. 9 e 10), avendo però l'accortezza, viste la scala di intervento e le problematiche che il territorio presenta, di trattare sia gli orientamenti che le prescrizioni con dovute specificazioni che, come abbiamo già detto, indichino, tra l'altro, l'incidenza che il Piano avrà sugli interventi già realizzati o comunque già assentiti ed in corso di attuazione.

Per sommi capi si possono individuare tre categorie normative:

- Trasformazione compatibile;
- Mantenimento dei caratteri peculiari;
- Conservazione dei beni qualificanti.

Trasformazione compatibile

A questa categoria si inscrivono gli ambiti indicati nella TAV. 10 con i numeri 1, 2 e 3. Sono *ambiti della fascia costiera sottoposti a edificazione intensa per effetto di piani attuativi previgenti*. In questi Ambiti sono evidentemente fatti salvi tutti gli interventi previsionali (PdL negli ambiti 1 e 2, alberghieri e residenziali nell'ambito 3) già provvisti di regolari autorizzazioni, mentre potranno essere inseriti parametri tecnici di valutazione nei casi in cui fosse necessario avviare ulteriori interventi per i quali è previsto il rilascio del nulla osta ai sensi dell'art.146. Nell'ambito 2, essendo un'area di interesse archeologico, occorreranno, inoltre, tutte le norme cautelative nel caso di opere che riguardano il sottosuolo.

Mantenimento dei caratteri peculiari

Ne fanno parte gli Ambiti 4 e 5. Il 4 è un *ambito di rilevanza geomorfologica facente parte delle piane fluviali del Verdura* mentre il 5 è un *ambito di rilevanza ambientale facente parte della Foce del Fiume Verdura*. In entrambi i casi, fatte salve le opere già regolarmente autorizzate, dovranno essere indicati i criteri volti alla salvaguardia degli aspetti ora morfologici ora naturali e ambientali per l'inserimento di eventuali interventi edificatori e/o infrastrutturali. Con le prescrizioni dovranno inibirsi tutte quelle opere che prevedono rilevanti trasformazioni (forte aggregazione edilizia di tipo residenziale e turistico alberghiera, viabilità pesante, rilevanti movimenti di terra, ecc.) ovvero opere la cui tipologia risulti incompatibile ed estranea con gli aspetti paesaggistico-territoriale (attività industriali, discariche, centri commerciali, centri per la produzione di energia anche alternativa, ecc.). Nell'ambito 4, che comprende aree archeologiche con vincolo indiretto e aree di interesse archeologico, occorreranno tutte le norme cautelative nel caso di opere che riguardano il sottosuolo.

Conservazione dei beni qualificanti

Riguardano gli Ambiti 6, 7 e 8. Il 6 è *l'ambito costiero di rilevante interesse paesaggistico* e coincide con la fascia dei 150 metri dalla battigia; il 7 è *l'ambito della fascia fluviale contermina al Verdura* che coincide con la fascia dei 150 metri dall'argine; l'8 è *l'ambito archeologico del Verdura* che coincide con il vincolo diretto di cui al relativo Decreto. Qui non è ammesso alcuno intervento edificatorio o che abbia carattere permanente. Le prescrizioni sono quelle *classiche* utilizzate per analoghe fattispecie.

SCHEDE DEI BENI STORICO CULTURALI

Tratte dalla schedatura dei beni allegata al Piano Paesaggistico degli Ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella provincia di Agrigento, adottato su disposizione del D.A. n.7 del 29 luglio 2013 e successivamente approvato con D.A. n.64/GAB del 30 settembre 2021.



Sito Archeologico

N. scheda

SC_22

Progr_comunal

Ente schedatore

Tipo scheda

Oggetto

Definizione

Definizione per tipologia

Descrizione

Lungo il taglio della linea di costa si individuano strutture murarie realizzate con pietre di medie dimensioni collocate a secco, strati pavimentali costituiti da ciottoli e strati di deposito archeologico con materiali in situ.

Denominazione storica

Cronologia

Cronologia generica

Cronologia specifica

Materiale

Uso del suolo

Tipo di suolo

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Superficie

Coord. piana nord

Rapporti col contesto ambientale e paesistico

Contesto storico

Tipo di paesaggio

Ruolo del sito nel paesaggio

Area a rischio

Tipo di rischio

Stato di conservazione

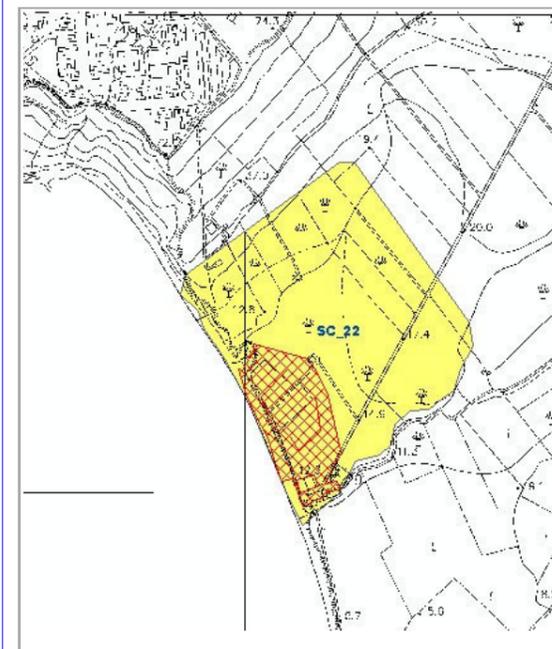
Osservazioni

Elementi particolarmente rilevanti presenti nell'area

Fotografia



Individuazione cartografica



Tipo cartografia

Provvedimento di tutela

Estremi del provvedimento

Rif. altre schede

Rif. L. G.

Indagini

Bibliografia

Data

Nome del compilatore



Beni isolati

N. scheda

Progr.comunal

Ente schedatore

Tipo scheda

Cod. SITP

Oggetto

Definizione

Qualificazione CI

Funzionalità

Denominazione

Altra denominazione

Cronologia

Secolo

Pianta

Schema

Forma

Elementi significativi e/o decorativi

La torre, coronata dai merli piani con feritoie, è a pianta quadrangolare con solidi cantonali in conci di dura pietra di intaglio.

Uso / Conservazione

Stato di conservazione

Uso attuale

Uso storico

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Paesaggio locale

Coord. piana nord

Rapporti col contesto ambientale e paesistico

Contesto storico

Ruolo del bene nel paesaggi

Tipo di paesaggi

Parametri di valutazione

- Integrità
- Rarità, unicità
- Peculiarità
- Rappresentatività
- Importanza culturale generale
- Importanza storica
- Importanza formale, estetica
- Importanza sociale, di costume
- Importanza testimoniale
- Importanza visuale d'insieme
- Leggibilità dell'insieme

- Fragilità strutturale d'insieme
- Fragilità funzionale d'insieme
- Degrado in atto
- Propensione spontanea al degrado

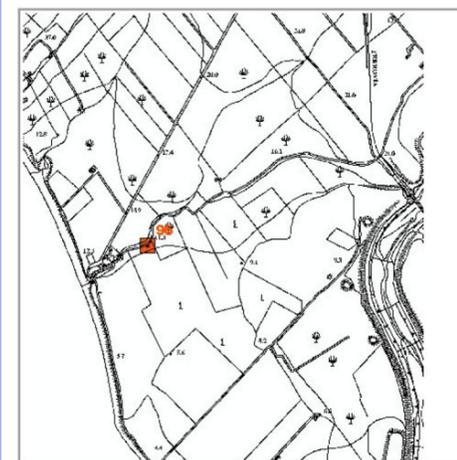
- Precarietà ambientale generale
- Precarietà ambientale specifica
- Degrado potenz. da attività umane probabili

Fotografia



Strutture accessorie autonome

Individuazione cartografica



Rilevanza

Vincoli bb.cc.aa.

Estremi del provvedimento

Rif. L. G.

Rif. altre schede

Ulteriori riferimenti

Osservazioni

Il bene è stato trasformato in abitazione con l'annessione di un corpo in aderenza. L'edificio si trova in una posizione dominante a pochi metri dal mare in un contesto tranquillo e ricco di verde.

Data
Nome del compilatore



Beni isolati

N. scheda

Progr.comunal

Ente schedatore

Tipo scheda

Cod. SITP

Oggetto

Definizione

Qualificazione CI

Funzionalità

Denominazione

Altra denominazione

Cronologia

Secolo

Pianta

Schema

Forma

Elementi significativi e/o decorativi

Struttura portante in pietra con copertura a falde inclinate. Il tipo di laterizio usato per la copertura del tetto è di canali posti a due strati. Le mura perimetrali della struttura sono di pietra a spacco rustico.

Uso / Conservazione

Stato di conservazione

Uso attuale

Uso storico

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est Paesaggio locale

Coord. piana nord

Rapporti col contesto ambientale e paesistico

Contesto storico Comune

Ruolo del bene nel paesaggi

Tipo di paesaggi

Parametri di valutazione

- Integrità
- Rarità, unicità
- Peculiarità
- Rappresentatività
- Importanza culturale generale
- Importanza storica
- Importanza formale, estetica
- Importanza sociale, di costume
- Importanza testimoniale
- Importanza visuale d'insieme
- Leggibilità dell'insieme

- Fragilità strutturale d'insieme
- Fragilità funzionale d'insieme
- Degrado in atto
- Propensione spontanea al degrado

- Precarietà ambientale generale
- Precarietà ambientale specifica
- Degrado potenz. da attività umane probabili

Val r
o e
Val r
o e
Val r
o e
Val r
o e

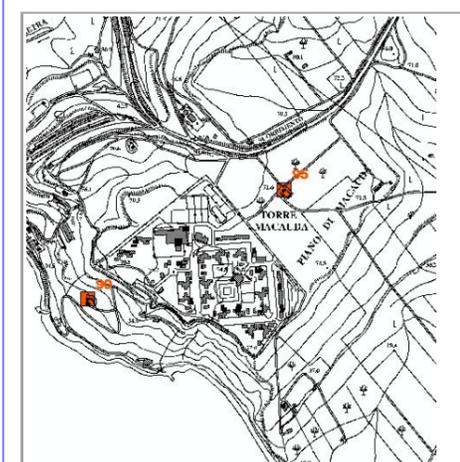
Fotografia



CASA BORSELLINO

Strutture accessorie autonome

Individuazione cartografica



Rilevanza

Vincoli bb.cc.aa.

Estremi del provvedimento

Rif. L. G.

Rif. altre schede

Ulteriori riferimenti

Osservazioni

L'edificio si trova in una posizione dominante a pochi metri dal mare.

Data
Nome del compilatore



Beni isolati

N. scheda

Progr.comunal

Ente schedatore

Tipo scheda

Cod. SITP

Oggetto

Definizione

Qualificazione

Funzionalità

Denominazione

Altra denominazione

Cronologia

Secolo

Pianta

Schema

Forma

Elementi significativi e/o decorativi

L'edificio è articolato a due piani, scanditi da cornicioni decorativi. Sono posti in vista intorno alle finestre e ai balconi degli elementi pensili, sporgenti dalla parete con la funzione di sostegno del cornicione.

Uso / Conservazione

Stato di conservazione

Uso attuale

Uso storico

Localizzazione e Riferimenti geo-topografici

Provincia Ambito

Comune

Località

Coord. piana est

Coord. piana nord

Rapporti col contesto ambientale e paesistico

Contesto storico

Ruolo del bene nel paesaggi

Tipo di paesaggi

Parametri di valutazione

- Integrità
- Rarità, unicità
- Peculiarità
- Rappresentatività
- Importanza culturale generale
- Importanza storica
- Importanza formale, estetica
- Importanza sociale, di costume
- Importanza testimoniale
- Importanza visuale d'insieme
- Leggibilità dell'insieme

- Fragilità strutturale d'insieme
- Fragilità funzionale d'insieme
- Degrado in atto
- Propensione spontanea al degrado

- Precarietà ambientale generale
- Precarietà ambientale specifica
- Degrado potenz. da attività umane probabili

Val r
o e
Val r
a l i à
e o e
g d p r
na
e o e
Val r
a l i à
e o e
na

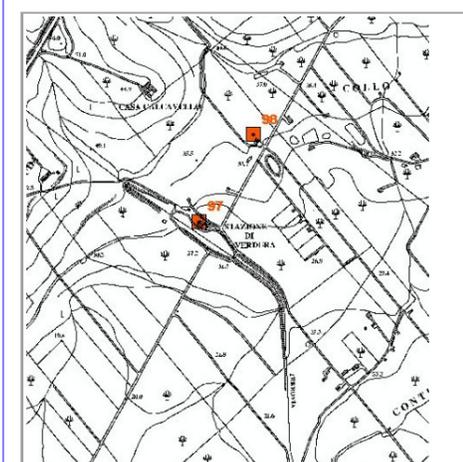
Fotografia



STAZIONE VERDURA

Strutture accessorie autonome

Individuazione cartografica



Rilevanza

Vincoli bb.cc.aa.

Estremi del provvedimento

Rif. L. G.

Rif. altre schede

Ulteriori riferimenti

Osservazioni

L'edificio si trova a pochi metri dal mare, in posizione panoramica.

Data
Nome del compilatore